

**Domani la pubblicazione con il « Corriere del Veneto »**

## **Design, moda e artisti La mappa della creatività**

### **« Please disturb » , viaggio nel contemporaneo**

In principio erano le curiose iniziative « spot » appena fuori dall'ingresso dei Giardini della Biennale, t- shirt provocatorie, spunti interessanti, liasons poco dangereuses e molto stuzzicanti fra l'imprenditoria veneta e l'universo- creatività.

Ora, a distanza di qualche anno, l'esperienza di Fuoribiennale è cresciuta al punto da compilare una ( creativa eppure puntuale) mappatura del contemporaneo veneto. Si chiama Please Disturb , titolo combattivo per una sorta di annuario che scheda 350 realtà del territorio regionale, dalla moda al design, dall'arte alle aziende. L'ha finanziato la Regione Veneto, credendo nella tenacia e nella vista lunga del giovane animatore di Fuoribiennale, quel Cristiano Seganfredo che imperversa con mirate incursioni da Vicenza a Verona senza dimenticare l'ammiraglia « Serenissima » .

L'annuario, 150.000 copie che saranno in distribuzione gratuita in Biennale, ma anche allegati sempre gratuitamente al Corriere del Veneto di domani, si presenta come uno specchio sfaccettato e per certi versi sorprendente della straordinaria ricchezza del territorio.

Un biglietto da visita appetitoso che le maggiori ditte venete hanno già richiesto per le trasferte internazionali.

Please Disturb ha preso in prestito l'efficace metafora della metropolitana, un arabesco composto da diverse linee, la moda, il design, l'arte, l'architettura ma anche il teatro, i festival, gli scrittori, che siano la nouvelle vague veneta o esuli, o veneti d'adozione elezione.

Così il Veneto, popolazione identica a quella della scoppiettante Los Angeles, si scopre più ricco del previsto, soprattutto sul fronte delle idee. « Abbiamo lanciato l'idea di distretto creativo, commenta Seganfredo - due parole abusate che però hanno intessuto nei mesi scorsi nove incontri sul territorio che hanno mescolato la Guggenheim con la Dainese, Bisazza con la Querini Stampalia, solo per fare qualche esempio » . E con una media di 300 persone a sera e la vittoria del vicentino Premio Longhi come miglior progetto 2006, la marcia di avvicinamento a Please Disturb è stato un per corso ( trasversale) lastricato dal successo. « In Veneto non mancano le opportunità - prosegue Seganfredo - manca la capacità di riconoscerle, di raccontarsi.

Please Disturb sta a indicare il fatto di dover disturbare un territorio che non è mai stato disturbato a partire dall'atto di conoscenza » . E questo primo annuario è proprio la « presentazione » ufficiale fra realtà spesso « confinanti » e parimenti eccellenti che non si conoscono neppure.

« Questa è una regione complessa - spiega Seganfredo - ecco che per visualizzare il Veneto immateriale, poi non troppo immateriale, abbiamo usato l'immagine simbolica della metropolitana » . E a sfogliare Please Disturb cresce lo stupore, sì, in effetti, il Veneto è anche questo, le spettacolari « bolle » della Nardini a Bassano, firmate Massimiliano Fuksas ma anche il quadrante di Vicenza ovest. In una manciata di chilometri quadrati ( spesso sono addirittura poche centinaia di metri) si incrociano la Campagnolo che ha inventato il cambio per le bici vincendo un Compasso d'oro, a fianco la Dainese leader per la sicurezza con colorate propaggini d'arte contemporanea. Poco lontano svetta la Bottega Veneta uno dei cinque top brand al mondo. Poi ancora il desi gn di Bisazza che non ha bisogno di presentazioni e la Zamperla, una ditta che realizza le giostre per la Disney. Ciliegina sulla torta, a beneficio degli appassionati di architettura, non mancano neppure cinque « cassette » firmate da Alvaro Siza, giusto alle spalle della Città del Palladio. « Siamo in un luogo qualsiasi - conclude Seganfredo - che ha una densità per metro quadro di creatività come in nessun'altra parte al mondo. E non parlo certo solo di industria tout court. Così a fianco della Biennale ci sono Belfe, Benetton, Diesel, Gas, Geox, Lotto, Luxottica, Safilo, Nordica, Replay ma anche studi di architettura affermati, la facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia, le fondazioni culturali e artistiche, numerosissime » . Ma una mappa non basta. È solo il primo passo. Vista dalla Regione Sicilia, Please Disturb ha già nuovi « clienti » . Ci hanno lavorato solo dieci persone più 50 prestigiosi collaboratori esterni. Costo: 50.000 euro. Il criticato sito del ministero sul turismo italiano, infarcito di strafalcioni, è costato 50 milioni. E Fuoribiennale ci ha aggiunto pure il sito: [www.distrettoculturale.it](http://www.distrettoculturale.it). Prossime sfide, aggiungere altre « linee » della metropolitana per l'edizione 2008, dalla musica all'affascinante universo dei brevetti.

Una mappa che non può non essere attivata. Entro il 2007 un nuovo ciclo di incontri sul territorio e, per la Biennale Architettura 2008, il traguardo di coinvolgere i 350 soggetti « mappati » per una produzione con un minimo comun denominatore, una rete di treni metropolitani da far funzionare. **Martina Zambon**